

IL CASO. Il sistema di terre armate lungo 50 metri a monte della Capanna della Sat non convince la Comunità di Valle. Giovedì un nuovo esame

Battuta d'arresto in Comunità di Valle per la prima parte del progetto che nell'arco di un anno (secondo il cronoprogramma stilato dall'amministrazione uscente) dovrebbe portare alla riapertura della Capanna S. Barbara sulla Rocchetta, luogo caro ai tutti i rivani (non solo satini) e molto apprezzato anche dagli escursionisti provenienti da fuori. La commissione tutela paesaggio di via Rosmini ha infatti "congelato"



nei giorni scorsi la parte progettuale riguardante la mitigazione del rischio del fronte roccioso della Rocchetta che sovrasta la Capanna e in particolar modo il sistema di terre armate con la realizzazione di un vallo tomo di una lunghezza di circa 50 metri e un'altezza di 5 che

S. Barbara, il vallo tomo "congelato" in Comunità

andrebbe dall'attuale serbatoio all'innesto del sentiero che porta all'attacco della ferrata di Cima Sat. A giudizio della Cpc, che ha preso in esame la documentazione nelle settimane scorse dopo il deposito da parte del progettista avvenuto il 25 agosto, il sistema previsto di terre armate avrebbe un «impatto visivo» troppo accentuato in un punto peraltro panoramico e frequentato da tantissimi escursionisti, fermo restando che

l'obiettivo di questa prima parte dell'intervento complessivo è prima di tutto quello di ridurre il rischio per la Capanna conseguente ad eventuali eventi franosi. Il giudizio comunque è stato sospeso, il progettista ha provveduto a rivedere in parte la proposta tecnica e giovedì prossimo il fascicolo tornerà in commissione per il giudizio definitivo, portato tra l'altro dal neo assessore ai lavori pubblici Pietro Matteotti.